



LE STORIE

# TRANSIZIONE 4.0 ECCO PERCHÉ IL VINO ITALIANO È TRA I SETTORI PIÙ VIRTUOSI

▲ a cura di Loredana Sottile







# trebicchieri

IL SETTIMANALE ECONOMICO DEL GAMBERO ROSSO

Dalla digitalizzazione normativa all'accelerazione aziendale, così il vitivinicolo ha fatto da apripista per gli altri comparti. Ma si può fare di più: sarà la sostenibilità a dare la spinta che manca? Massimo Marietta di Sistemi S.p.A: "Solo chi valorizza i propri dati, riesce a portare valore aggiunto"



**N**on si può migliorare ciò che non si conosce. È un po' questo il principio da cui parte quella che è definita transizione 4.0 e che sempre più riguarda il mondo vitivinicolo.

L'espressione essere "data-driven", infatti, significa proprio farsi guidare dai dati nelle scelte ed è quello che fanno i manager di successo per compiere scelte performanti, in tempi rapidi e con margini di errore sempre più contenuti. Un percorso che in Italia vede il vino tra i settori più all'avanguardia, dopo la digitalizzazione normativa, che dall'adozione del registro telematico vitivinicolo, ha aperto la strada. Qualche piccola battuta d'arresto – ad onor del vero – negli ultimi anni c'è stata: prima il Covid che ha cambiato l'agenda delle priorità del Governo, poi il cambio del fornitore tecnologico del Sian (Sistema informativo agricolo nazionale), che ha necessitato di tempo per il trasferimento e per l'acquisizione delle nuove competenze. Aspetti che hanno fatto slittare in avanti l'adozione della dichiarazione telematica di vendemmia e produzione e del documento telematico di accompagnamento Mvv, al momento non ancora utilizzato dalla totalità degli operatori: i due grandi temi in sospeso della digitalizzazione vitivinicola. Ma c'è tempo per recuperare.

Intanto, superata la fase normativa, il secondo step è quello della scelta aziendale. Una scelta che non è più rimandabile per un settore che si pregia di essere tra i più virtuosi di tutto il comparto agroalimentare. Ne abbiamo parlato con **Massimo Marietta**, Responsabile Sviluppo ENOLOGIA della software house **Sistemi S.p.A.** e coordinatore interno per AssoSoftware nel gruppo di lavoro con il Mipaaf.

### **Iniziamo da una definizione. Cosa si intende per transizione 4.0 nel caso di un'azienda vitivinicola?**

È l'interconnessione tra i macchinari dell'azienda (sempre più digitalizzati) e il sistema informatico, ovvero il cosiddetto ERP (Enterprise Resource Planning), che si scambiano informazioni in modo continuo e bidirezionale. Sostanzialmente la digitalizzazione riguarda quattro fasi del processo produttivo: campagna, cantina, imbottigliamento e amministrazione. Di que- >>

### **Sistemi S.p.A.**

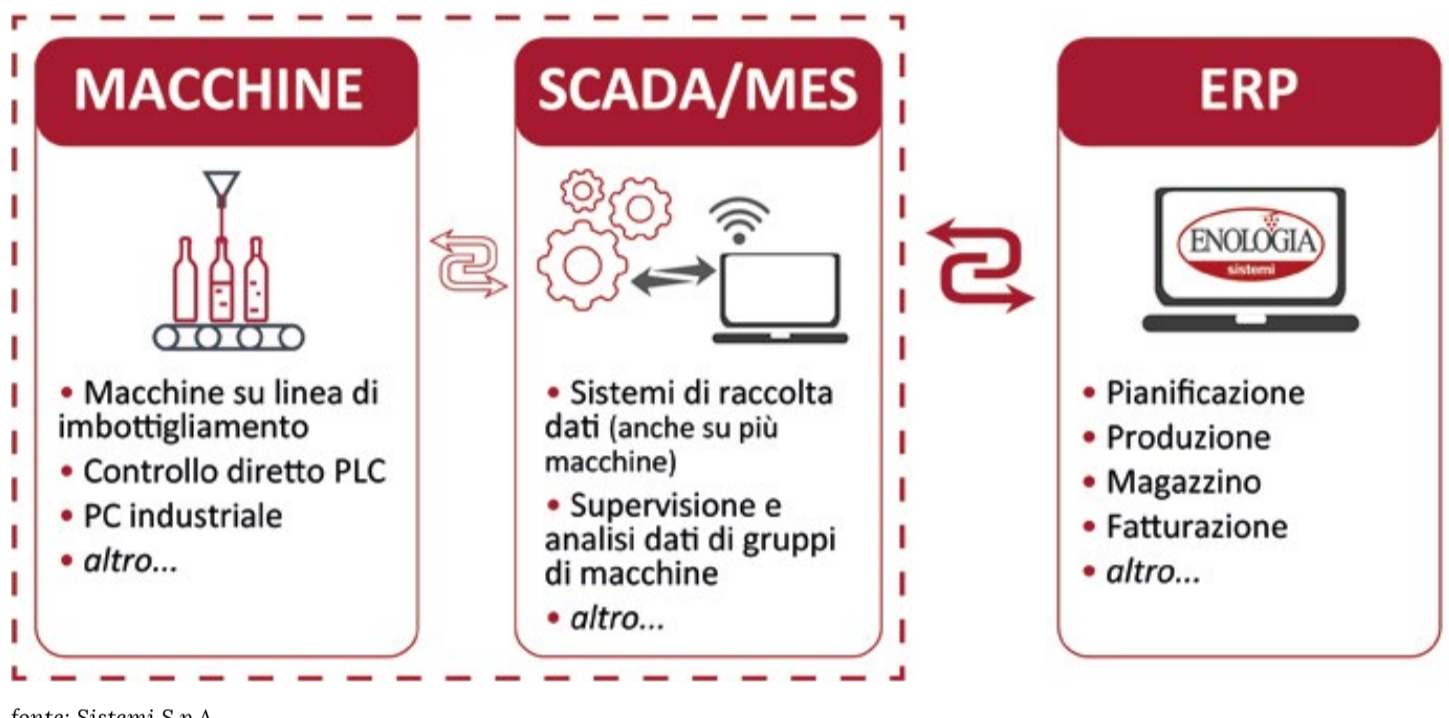
Sistemi S.p.A. è un'impresa italiana con sede a Collegno (Torino), che da 45 anni crea soluzioni software e servizi per studi professionali, imprese e associazioni di categoria. Con oltre 300 dipendenti e un fatturato di 109 milioni di euro nel 2020, oggi l'azienda conta più di 32 mila clienti su tutto il territorio nazionale.



# trebicchieri

IL SETTIMANALE ECONOMICO DEL GAMBERO ROSSO

LE STORIE

**Flusso bidirezionale macchine-ERP**

fonte: Sistemi S.p.A.

**ENOLOGIA**

È la soluzione software ERP (Enterprise Resource Planning) di Sistemi S.p.A. pensata per gestire in modo completo e integrato tutte le attività amministrative, produttive e distributive della cantina. Attualmente sono circa 800 le aziende vitivinicole che utilizzano ENOLOGIA per seguire le attività in vigneto, controllare il processo di trasformazione dall'uva al vino fino all'imbottigliamento, gestire in maniera integrata i registri telematici Mipaaf e Agenzia Dogane, effettuare il controllo di gestione e trasformare i dati in informazioni strategiche grazie alla Business Intelligence.

» sti quello più all'avanguardia è senz'altro l'ultimo, grazie anche alla spinta governativa che, iniziata alcuni anni fa, ha portato in questo arco di tempo alla dematerializzazione di diversi adempimenti normativi.

**Dov'è, invece, che c'è da lavorare di più?**

Direi sulla digitalizzazione in campagna e in cantina: il primo è un comparto su cui si potrebbe fare molto di più, ma sono convinto che in questo ambito saranno proprio la tracciabilità biologica e la sostenibilità a dare la spinta che manca; il secondo, perché il reparto della cantina può sicuramente crescere in termini di tecnologia digitale e software a disposizione degli enologi.

**A proposito di sostenibilità. In che modo quest'ultima si interfaccia alla digitalizzazione?**

Digitalizzare significa raccogliere dati, analizzare e prevenire. Premesso ciò, pensiamo solo alla riduzione dei trattamenti fitosanitari in campagna che ne deriverebbe se si avessero tutti i dati e le analisi pregresse e si potesse intervenire in vigna in modo specifico, anche su singole porzioni di filari. Un'occasione da non perdere se davvero ci muoviamo verso una viticoltura che vede nella sostenibilità il proprio futuro.

**Dalla campagna alla cantina il passo è breve... qual è oggi il settore con maggiori potenzialità al suo interno?**

Probabilmente quello dell'imbottigliamento che, in questi anni, si è via via sempre più digitalizzato. Portare il gestionale a interfacciarsi con le macchine di imbottigliamento e confezionamento è molto utile, »





# trebicchieri

IL SETTIMANALE ECONOMICO DEL GAMBERO ROSSO

## DIGITALIZZAZIONE

» perché permette di risparmiare tempo e risorse. Il gestionale, infatti, manda gli ordini che la macchina riceve ed esegue in tempo reale. Così come avviene con la gestione degli scarti: bottiglie rotte o fascette non integre. In questo modo, lo scambio dati tra l'ERP e la linea di imbottigliamento permette di memorizzare nel big data aziendale tutte le informazioni di processo, utili alla tracciabilità delle bottiglie e relativi componenti (sfuso, tappo, etichetta, vetro, fascetta) ad essa collegati. Azioni che in passato potevano richiedere settimane se non mesi, mentre adesso basta poco tempo per memorizzare automaticamente tutti i dati aggiornati. E lo stesso vale per il controllo di produzione in cantina. In questo modo, va da sé, a migliorare sono prima di tutto le performance aziendali.

**Insomma, una vera e propria quarta rivoluzione industriale. Ma non c'è il pericolo che le macchine - e in questo caso il gestionale - vadano a sostituire le risorse umane?**

È solo un modo diverso di gestire il lavoro e ottimizzare le risorse. Oltretutto parliamo di dati di cui, altrimenti, per lo più non si avrebbe contezza. Una perdita di informazioni che, in questo preciso momento storico, non potremmo permetterci. Solo chi, in questi anni, ha valorizzato i propri dati, facendone il principale tesoro aziendale, è riuscito a portare valore aggiunto. Pensiamo ai big della tecnologia, da Amazon a Facebook.

**Purtroppo, il mondo agricolo, però, non è la Silicon Valley ed esistono ancora dei gap digitali da colmare...**

Questo è un po' il problema dell'Italia, specie nelle aree rurali. Pensiamo che in certe realtà manca ancora la connessione wifi in cantina. Capiamo come in questo modo realizzare la transizione 4.0 diventi complicato.

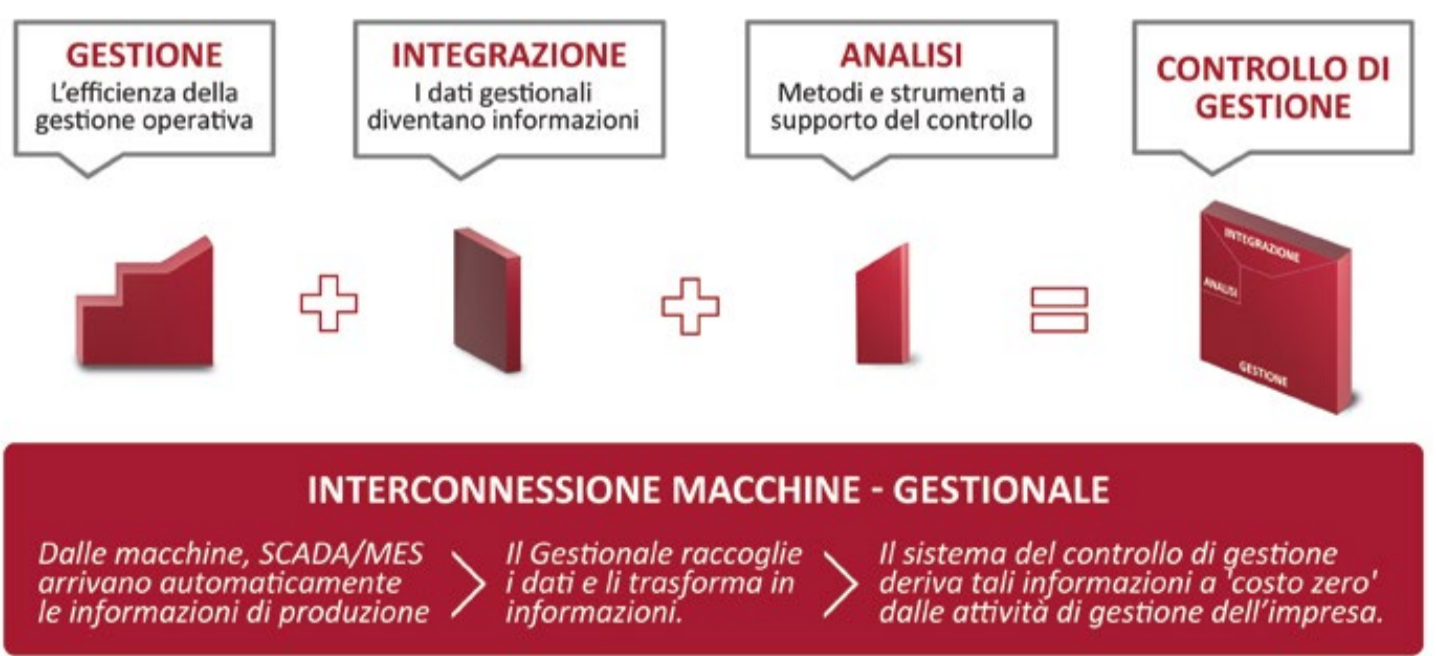
**Proviamo a chiudere questo cerchio digitale, uscendo dalla cantina e arrivando al consumatore finale. In che modo il gestionale può aiutare la cantina che lo utilizza a comunicare con il cliente ed eventualmente a tracciarne anche il profilo?**

Qui entriamo nel campo della tracciabilità avanzata o, come è più comunemente conosciuta, nel campo della blockchain. In questo caso si segue il percorso del prodotto, tramite qrcode o "etichetta parlante" (es. sistemi RFID o NFC). Tecnicamente, con un'app sullo smartphone che legge l'etichetta parlante, ci si collega con il gestionale dell'azienda che ha già raccolto il percorso della singola bottiglia, dalla vigna alla cantina. Parliamo, quindi, di uno step successivo: la raccolta dati già effettuata consente alla cantina di comunicare quegli stessi dati all'esterno, ma anche di utilizzare gli stessi per ulteriori obiettivi: marketing e CRM, comunicazione diretta con i clienti finali e fidelizzazione degli stessi, valorizzazione del brand aziendale.

**Si torna, quindi, all'assunto di questa intervista: non si può migliorare ciò che non si conosce. Vale per tutti?**

Vale per tutti, ma per il mondo del vino un po' di più. Ed è proprio questo mondo, che ormai viaggia alla velocità di quasi 7 miliardi di export l'anno, che può fare da modello per tutto il resto dell'agroalimentare. ❖

## Controllo di gestione



fonte: Sistemi S.p.A.